Giovedì 21 Dicembre 1905

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno.
Semestre o Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus unitis »

Udine - Anno XXIII N. 300

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Savorgnana, N. 10

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO per il 1906

I nostri avversari, a complemento della tentata sopraffazione, vanno insinuando in città e in provincia che il FRIULI sia per cessare le pubblicazioni.

Noi rispondiamo, avvertendo i lettori che è aperto

l'abbonamento al FRIULI per l'anno 1906

al prezzo di

Lire 15.00

per tutti coloro che verseranno l'importo entro il corrente mese.

I nuovi abbonati avranno *gratis* il giornale sino a tutto il 31 corrente.

Fra giorni pubblicheremo il nostro programma dettagliato.

PER IL MARE NOSTRUM

La Federazione popolare nazionale pro Italia Irredenta, nella ricorrenza del Venti Dicembre, ha pubblicato un appello al Parlamento, alla Stampa, al Paese per richiamare l'attenzione degli italiani sulle *conseguenze* della *recente dimostrazione* navale contro la Turchia.

«Ancora una volta noi troviamo, secondo una vecchia tradizione, a capo d'ogni intrigo nella penisola balcanica quella stessa Austria che già nel 78 seppe provocare ugnali torbidi, e ne raccolse il frutto colla conquista della Bosnia o dell' Erzegovina, permessale dal Congresso di Berlino, mentre l'*onesto sensale* tedesco riusciva a gettare la discordia fra le due nazioni sorelle, Francia e Italia, colla spedizione di Tunisi, suggerita con raffinata malignità da Bismarck! Oggi l'Austria spera che un nuovo mandato europeo — auspice la Germania, della quale essa è l'avanguardia in Oriente — le *dia la Macedonia* e l'Albania, profittando della prostrazione della Russia e della mussulmana rassegnazione dell'Italia!

L'Austria attraversa una assai grave crisi interna; ma sarebbe puerile illusione il credere che ciò possa trattenerla da nuove imprese oltre i confini, chè anzi esse costituiscono un diversivo desiderato da chi regge le sorti di quell'amalgama di popoli, e i fatti, migliori d'ogni congettura, dimostrano all'evidenza che cosa si prepara. Gli affannosi e colossali armamenti austriaci sulle Alpi e sull'Adriatico contro chi sono diretti se non contro di noi, per impedirci di contrastare la marcia dell'Austria nella penisola balcanica?

Saremo noi così sciocchi e così vili da consentire un nuovo ingrandimento dell'Austria sull'Adriatico, mentre *rimangono aperte e indifese* le attuali malaugurate e rovinose frontiere?

Intanto il Governo italiano, accordatosi nella dimostrazione navale a quello austriaco, si protesta fedele ad una alleanza che tutto il paese ripudia, che ci lega ai nostri secolari avversari, mentre la Germania, colle continue provocazioni, minaccia di trascinarci in aperta ostilità contro i nostri antichi e naturali alleati, e l'Austria ci prepara nuove e maggiori offese su quello che fu *mare nostrum*, e che noi così lungamente trascurammo. Ricordiamoci che il peggiore nostro nemico è la Germania, la quale subdolamente ci si protesta amica per meglio tradirci, mentre essa notoriamente mira all'Adriatico: e frattanto noi restiamo legati di un'alleanza che ci preclude le difese, asservendoci ai nostri nemici! »

L'appello ammonisce dall'attendere a lamentarsi e a protestare, quando la rovina sarà compiuta; e confida che, se non dal Governo, dimentico d'ogni diritto e d'ogni dignità nazionale, almeno dal Parlamento, dalla Stampa e dal Paese si insorga contro i nuovi danni.

E, dopo rammemorato il mesto solenne venti dicembre, ripudia l'infausta Triplice Alleanza, soffocatrice d'ogni progresso civile ed economico; e termina con un inno alla Francia sorella e all'Inghilterra liberale, con un grido d'augurio alle terre irredente.

Fra gli italiani d'oltre confine

Le solite grida sovversive

L'altro ieri fu tenuto a Trieste il processo contro sette giovani di Rovigno, accusati di avere emesso grida di viva l'Italia, viva Garibaldi, durante una festa in mare la scorsa estate in quella città istriana. L'accusa era stata mossa da un popolano che aveva creduto di essere stato offeso da quei giovani; ma dalle risultanze del dibattimento non risultò provato che le grida fossero state emesse dagli imputati, cosicchè i giudici per una volta tanto dovettero adattarsi a pronunciare sentenza di assoluzione.

Rara avis davvero!

Per il fiume Taglio

Da alcuni giorni si trova a Cervignano l'ing. del r. Genio civile della nostra città, signor Valentinis, per i rilievi circa il lavoro di *espurgo* e *regolazione* del fiume Taglio sul confine italo-austriaco, e ciò in seguito alla decisione della commissione internazionale che fu sopraluogo il 21 dello scorso ottobre. L'ufficio del Genio civile di Udine ha ricevuto incarico dal Governo italiano di eseguire con la massima sollecitudine il progetto di questo importante lavoro pel quale il deputato Antonelli con due interpellanze ha replicatamente invitato il Governo di Vienna a provocare quei provvedimenti, che oggidì si ha speranza saranno portati sollecitamente a buon fine.

Per un valoroso professore

Apposito Comitato è riuscito in questi giorni a inviare al prof. Giovanni Lorenzoni, il forte paladino degli studenti italiani durante le vigliacche aggressioni teutoniche di Innsbruck, un magnifico album ornato di oltre 4000 firme di cittadini delle principali città e borgate delle regioni italiane soggette all'Austria. Il professore risponde con una lettera piena di modestia e nobiltà che termina con l'augurarsi di poter servire ora e sempre alla Patria comune nel nome della quale «noi tutti lavoriamo, soffriamo e speriamo».

Disastroso incendio a Trieste

Ieri mattina alle 10, a Trieste, nel negozio di chincaglierie e giocattoli della ditta E. Fabris, sito in via Vincenzo Bellini n. 13, per inavvertenza di un commesso, s'appigliò il fuoco fra i trucioli del magazzino. L'incendio in mezzo a tanta materia infiammabile si sviluppò nel modo più violento e, nonostante il pronto accorrere dei civici pompieri, invase il primo, il secondo e il terzo piano di quella parte della signorile casa, dove abita fra altri il comm. Giuseppe Brodefeld. Le fiamme divamparono tutta la giornata. Gli inquilini dovettero con grandi sforzi essere salvati, se non dal fuoco, dal fumo che aveva invaso tutto l'edificio e costituiva un permanente pericolo di asfissia, da cui non andavano esenti neppure i pompieri. Uno di questi, poi, cadde da una scala sul selciato, ferendosi così gravemente da dover essere trasportato all'ospitale. Il danno si calcola a oltre mezzo milione.

SPIGOLANDO

Per riempire il mare

Uno dei soliti matematici — i perditempo non mancano mai — ha calcolato che se il mare fosse stato vuotato alla nascita di Cristo, e se un fiume enorme avesse versato nel suo alveo rotato asciutto un chilometro di acqua al minuto, ci vorrebbero ancora 600 anni per riempirlo.

Teatro militare

A Woolwich (Gran Bretagna) per iniziativa del generale inglese lord Roberts è stato costruito un teatro militare, in comunicazione con le caserme d'artiglieria, e alla costruzione del quale ha contribuito largamente il ministero inglese della guerra. Il teatro è riservato ai militari ed eccezionalmente potranno anche entrarvi i borghesi.

L'aceto alterato

L'aceto può essere alterato coll'aggiunta di acido solforico, sostanza che permette di dare del liquido acido a buon mercato, ma che è poco confacente allo stomaco. Si può conoscere l'aceto alterato versandone in un piatto alcune goccie e ponendovi poi della carta da filtro. Il piatto è fatto evaporare e so la carta si annerisce vuol dire che c'è dell'acido solforico.

Per finire

— Come! Sara Bernardt che recita nelle tende d'un circo?

— Dopo tutto, caro amico, ciò dimostra ch'ella sa adattarsi alle... circo-stanze!

CRONACHE E INTERESSI PROVINCIALI

Tolmezzo

19 dicembre.

Casa e stavolo in fiamme. — Nella frazione di Illeggio, lunedì verso le ore 24 si sviluppava un forte incendio nello stavolo di Bonora Fiorindo di Leonardo e di Mecchia Pietro, propagandosi poi nella casa dei fratelli Iob Giovanni e Giacomo fu Giacomo. Appena accortisi, i paesani si prestarono in massa allo *spegnimento*. Il fuoco alimentato dal fieno, e dalle legna prese ben presto vaste proporzioni e non fu possibile salvare nè la casa, nè lo stavolo; e l'opera ben condotta e coraggiosa della popolazione non potè altro che isolare l'incendio.

I fratelli Iob subirono un danno di lire 3000, ed i proprietari dello stavolo lire 1000. Si bruciò pure il tetto di una casa vicina e parte di un'altra. Il panico degli abitanti era grande poichè il fuoco lasciava prevedere conseguenze peggiori. Non si conoscono le origini dell'incendio, ma certo deve attribuirsi ad un disgraziato caso. Da Tolmezzo vennero mandati sollecitamente carabinieri perchè si prestassero a domare il terribile elemento.

Palmanova

20 dicembre

Atto onesto — *La ragazza Qualizza Angelina* domestica alla trattoria — Al Capello — questa mattina nel ripulire un letto ove aveva pernottato un mercante, rinvenne un portamonete con entro 1700 corone austriache. L'onesta serva pensò bene di consegnare il tutto alla propria padrona signora Orsola Candotto la quale a sua volta ha fatto pratiche per rintracciare il presunto smarritore.

I barbieri in festa — I nostri figari si sono messi d'accordo per godere almeno in parte le feste di Natale ed hanno deliberato di tener chiuse tutte le botteghe il giorno 26 corrente.

Gonars

20 dicembre

Gravissima disgrazia — Il settantenne Pena Gio Batta per far contro ai rigori dell'inverno, si mise a dormire su una sedia presso il focolare di casa sua, ma fu un sonno fatale perchè, non si sa come, cadde sul fuoco e per colmo di sventura, urtò con la testa in una caldaia d'acqua bollente che gli si rovesciò addosso.

Fu tosto soccorso dai famigliari ma a nulla valsero le migliori cure, poichè minuti *dopo* cessò di vivere.

Spilimbergo

20 dicembre.

(*Fiat*). - **Teatralia.** — Domani sera, giovedì, avrà luogo la serata d'onore della signorina Tavoni. Il pubblico accorrerà come sempre numeroso, e saprà applaudire come si merita la brava artista.

Una corriera in pericolo. — Lungo la strada Regina Margherita ieri per poco non successe una grave disgrazia.

La corriera Pielungo-Spilimbergo percorreva come il solito quella via per portarsi a Spilimbergo. Ad un tratto i cavalli vengono travolti dalla carrozza. Cosa era successo? La catena del timone ove stanno legati i cavalli, *si era rotta*, ed il ruotabile essendo rimasto senza guida, fu subito addosso ai cavalli. Fu prontamente dal guidatore dato di mano al freno in modo che la carrozza potè venir fermata a qualche metro da un burrone spaventoso.

Nella corriera eranvi molti passeggieri, i quali ebbero una buona dose di paura.

La ragione di vivere *)

Molte volte ho pensato perchè mai tra tanta gente di buon senso e di sana coltura, ve ne sia buona parte che pure possedendo questo buon senso e questa coltura, si attacca al carro di qualche romanziere di grido per la nomea spettacolosa d'un editore, o per una reclame delle più sviscerate e furiose — *senza provare un minimo sentimento di ammirazione e di stima*. Perchè dunque la moda indica, non dico impone, che quel tale autore è da leggersi, — se ne parla in ogni salotto elegante — che ci si diverta o no, è un altro paio di maniche.

E' strano, che dopo la lettura d'uno di quei volumi ricchi di eleganza editoriale, venga non solo un senso di noia ma di meraviglia ai sentirci così indifferenti e quasi estranei alla storia per non dire freddi e beffardi. Nessun scatto di applauso — nessun movimento di ammirazione nell'anima nostra, la sorpresa e la rabbia ingenua del tanto fracasso attorno a una bolla dai magnifici colori; ma sempre bolla...

* * *

M'è passato questo in mente leggendo un romanzo famigliare di B. Ferrari: « La ragione di vivere » e per successione di ragionamento, ho pensato anche, che però in mezzo alle insulsaggini ed allo sciatterie sopra accennate — si leva sempre qualche concezione seria e gentile, presa dalla vita come si svolge dentro e fuori di noi, nell'amore, nell'amicizia, nella famiglia, tra le lotte e le gioie, nella solitudine e nel frastuono, e che quando si leggono quei libri che rispecchiano l'esistenza di una o più persone, l'intelletto prova un piacere vivo, come dinanzi un quadro che ritragga perfettamente la natura.

« L'essenza della vita è nell'amore; e la *Ragione di vivere* è solo nell'amore che tutto sopporta, che tutto perdona ».

In questa effusione di un'anima, e che sarebbe l'effusione di tutte le anime che comprendono il dovere della vita, B. Ferrari ha formato la base e il sostegno di tutto il suo romanzo, che si snoda bene, se pure senza pretese e senza imposizioni.

*) Romanzo di B. Ferrari — Libreria Detken e Rocholl, Napoli.

2 Appendice del « FRIULI »

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Vedendo sopra il tavolo la gabbia e la lettera portata dalla sconosciuta, fece una smorfia sprezzante, poi tirò il cordone di un campanello.

Un momento dopo entrava in portineria un domestico in livrea nera e cravatta bianchissima.

— Che cosa volete? — egli chiese al guardaportone.

— Consegnarvi questa gabbia e questa lettera che farete avere alla signora in tutta segretezza. Si tratta certo di una sorpresa preparata per il padrone.

Il domestico guardò con stupore i due colombi e scoppiò in una risata.

— Ah! ancora delle bestie in questa casa! — esclamò!

— Dal momento che ci siete voi, perchè non dovrebbero esservene delle altre? — disse l'intrattabile portinaio.

Il giovane domestico si strinse nelle spalle, riso di nuovo, poi prese la gabbia e la lettera ed uscì dalla portineria.

La signora Vermentil, era nel suo spogliatoio, dove, aiutata da una cameriera stava cambiando l'abito di ricevimento, in quello per il pranzo.

Luciana Vermentil, nata nella Guniana da *padre francese, era una giovane donna* sui venticinque anni di meravigliosa bellezza; i suoi capelli, neri come l'ebano, i suoi denti, bianchi come l'avorio, i lineamenti purissimi, gli occhi voluttuosi, le forme eleganti, la rendevano uno dei più splendidi campioni della razza creola.

— Spicciatevi, sono stanca quest'oggi — essa disse alla cameriera, che traeva dalla guardaroba una veste di seta gialla.

Ma siccome la cameriera non pareva affrettarsi abbastanza, la signora Vermentil battè con stizza il suo piedino sul tappeto.

— Movetevi, marmotta — essa gridò.

— Spero non vorrete trattenermi qui sino al giorno del giudizio.

— Vengo, vengo, signora... mormorò la giovane e leggiadra cameriera.

— E' un po' di tempo che vi dimostrate pigra ed inetta — proseguì la moglie del banchiere con voce minacciosa. — Vi avverto che così non si può più andare innanzi e sarò costretta a licenziarvi.

— Ma mi pare, signora, di fare sempre il mio dovere...

— Meno ciarle. Voi siete avvertita.

La cameriera mandò un sospiro e si affrettò ad abbigliare la bella padrona.

Quando la toletta fu terminata, la signora Vermentil andò a rimirarsi dinanzi ad un grande specchio movibile. Rimase qualche tempo ferma, immobile dinanzi alla lastra di cristallo che rifletteva la sua persona, poi sorridendo a so stessa mormorò:

— Oh! son pur bella!

Un colpo battuto all'uscio la distolse dalla sua estatica contemplazione.

— Guardate chi è l'importuno. Anche in questa stanza non posso avere un momento di tranquillità — disse la signora Vermentil alla cameriera.

La domestica aprì l'uscio ed uscì per ricomparire un momento dopo. Con una mano sosteneva la gabbia contenente i due colombi e con l'altra un vassoio di argento sul quale v'era la lettera portata dalla sconosciuta del fiacre.

La signora Vermentil guardò con stupore, misto a dispetto i due innocenti volatili e fece un gesto di sdegno.

— Per me, questa roba? — essa domandò.

— Sì, signora; Pietro, il domestico del signore, mi ha incaricata di consegnarvi subito la gabbia e la lettera.

— Ma questo è uno scherzo di cattivo genere! — esclamò la bella donna.

— Portate via subito quelle bestie... e gettatele dalla finestra.

La cameriera, che non desiderava di essere licenziata, si affrettava ad eseguire l'ordine ricevuto, quando la signora Vermentil la trattenne con un gesto.

— Aspettate... Lasciatemi leggere la lettera — disse la bellissima creola prendendo la lettera dal vassoio e guardando con curiosità la soprascritta.

Ma parve che non se ne riconoscesse il carattere perchè si affrettò a rompere la busta ed aprire il foglio, che lesse avidamente, mentre i suoi occhi neri e lucenti mandavano sinistri bagliori e le sue guancie impallidivano leggermente.

Ad un certo punto mandò un grido soffocato e si morse a sangue le labbra.

— La signora si sente male? — domandò la cameriera con inquietudine.

— Uscite! — fu la risposta della signora Vermentil e siccome la cameriera si affrettava ad ubbidirla, portando con sè la gabbia, essa soggiunse: Siete una sciocca, lasciate qui quei colombi.

E quando l'uscio si rinchiuse alle spalle della cameriera, la moglie del banchiere diede libero sfogo alla sua collera ed al suo dolore. Si lasciò cadere in una poltroncina, smaniando, imprecando, piangendo.

Ma questo parossismo di collera non durò a lungo, perchè qualche istante dopo la signora Vermentil si rialzava per avvicinarsi alla finestra e rileggere la lettera che l'aveva tanto turbata.

Il suo volto però era ancora sconvolto in tal modo che difficilmente, in quel momento, avrebbe potuto essere riconoscibile.

Lesse ancora la lettera, mandò dei piccoli gridi di rabbia e spiegazzando il foglio esclamò:

— Chi può essere il miserabile che ha scritto questa lettera? — essa mormorò, fissando gli occhi sul foglio come volesse strapparglì un segreto.

Ma all'improvviso vacillò e portò la mano al cuore.

Continua.

Molto pagine son proprio belle, scritte in modo che l'attenzione del lettore non non ha motivi di divagarsi, spaziando oltre quella scena, quella figura, quel temperamento che l'autore mette sotto il suo *obbiettivo fotografico*. Certo che non tutto il libro ha fluidità e scorrevolezza di stile, ma si rompe ogni tanto, come corso cristallino d'acqua in sassi ed incagli, ma questo dipende, io credo, dal contrasto derivante dalla vicinanza di nobili e fini caratteri con altri grossolani e volgari. La difficoltà di passare dall'uno all'altro senza sforzo, levigatamente, non è delle più leggere anchè per penne mature. So pure appena abbozzato è visibile e sciolto il tipo della giovine Edmea, coloriti con bel rilievo i ritratti di Diego e Cecilia e nella loro veste odiosa ben ordinati Lisetta e l'avvocato, e dico bene per l'avversione che destano. Il Ferrari ha facilità innegabile di presentare i personaggi più differenti e ciò non è cosa liscia neppure per autori consumati. Anche il dialogo si sostiene e la psiche è seguita con affetto.

So questa, del Ferrari, è una prima battaglia con l'arte, certo è buona e molti scrittori, di quelli cui allusi più sopra, levati in alto da una reclame audacissima, vorrebbero certo contarne almeno una, come questa.

U. di Chambery

ANTONIO TURCATO

(*P. Legri*), Quest'oggi la patriottica città di Vicenza, con affetto di madre, ricorda il suo martire, ucciso da piombo austriaco nel dicembre 1860.

Negli odierni tempi di noncuranza è obbligo il rammentare che sotto l'atroce minaccia della fucilazione o la lusinga di grazia, a patto di farsi delatore dei compagni, l'operaio *Antonio Turcato* di *Castelfranco Veneto*, con la fede nella liberazione della patria dall'alpi al mare, proferiva la prima e moriva da vero italiano, rammentando ai presenti: «*Ricordateci ch' io muoio da solo!*».

L'oppressore, che aveva sperato fare altre vittime, rimase deluso dalla fermezza di questo nobilissimo campione del popolo italiano.

I patrioti vicentini e di Castelfranco Veneto, vicino al luogo ove Antonio Turcato subì il martirio, eressero una lapide che così suona:

Antonio Turcato — di Castelfranco Veneto — dall'austriaco oppressore — condannato a morte — per attentata sedizione — qui — invocando l'italica libertà — perdeva la vita.

A perenne memoria — i superstiti patrioti — posero.

Vicenza X giugno MCMIII.

Ora noi, nell'anniversario della morte, deponiamo un fiore sulla tomba dell'eroico popolano, augurandoci che i desideri dello stesso vengano eseguiti.

Corriere Genovese

Genova 19

(*B.*) Domenica ebbe luogo nel 1.o mandamento (Sestiere di S. Vincenzo) l'elezione provinciale, in sostituzione del defunto consigliere avv. Zignoni. La coalizione clerico-moderata vinse, con seicento voti di maggioranza, coll'avv. Filippo Acquarone, contro l'ing. Giorgio D'Oria, democratico convinto, araldo e strenuo difensore d'ogni idea di libertà e progresso. La vittoria era preveduta giacchè, oltre ad essere l'aristocratico sestiere rocca forte della reazione, l'avv. Acquarone seppe abilmente farsi della *réclame* coll'erigendo *ospizio dei fanciulli* da lui ideato e propugnato alla vigilia delle elezioni. *Ecco a che cosa servono certe beneficiе iniziative!*

CRONACA CITTADINA

Refezione scolastica

Veniamo informati da fonte sicura che il beneficio della refezione scolastica agli alunni poveri delle scuole comunali non viene assegnato con quei criteri, poi quali il Consiglio comunale votò giustamente quella rilevante spesa.

Quasi tutti i giorni si possono vedere degli scolari sperperare il pane e il companatico loro distribuito, quando non cederlo ai compagni più bisognosi in cambio dei semi di carrubba o dei bottoni per trastullarsi nel giuoco delle «anime». Nelle latrine degli istituti scolastici si osservano spesso i tozzi di pane che dovrebbero essere destinati a sfamare chi ha veramente bisogno.

Raccomandiamo ai preposti alle scuole una sorveglianza rigorosa affinchè questa distribuzione risponda veramente agli scopi sani e provvidi di umanità per i quali fu creata.

Pro infanzia calabrese

La sezione di Udine del Comitato d'onore «Pro infanzia calabrese» — composta dalle signore: Di Prampero Kechler contessa Anna, De Puppi Freschi contessa Maria, De Puppi contessa Elisa, Morpurgo Donna Eugenia, Di Colloredo Roberti Marchesa Costanza, Frangipane Rinoldi Contessa Marzia, Pecile Kechler Donna Camilla, Di Brazzà Contessa Cecilia, Kechler Donna Costanza, Di Sbruglio Ducco Contessa Emma; — pubblica un appello ai concittadini.

Ricorda la imminente festività natalizia cara alle gioie infantili, delle quali i bambini della Calabria partroppo rimangono privi, e annunzia di aver voluto cercare il modo per poter dare un momento di delizia a quei miserelli, regalando loro un albero di Natale.

Venne in loro aiuto l'esimio pittore Cecilio di Prampero, il quale creò n'artistica cartolina commemorativa, ove si vede l'Italia che va in soccorso della disgraziata figlia, seguita da molte figure simboleggianti le singole regioni, ed in mezzo ad esse avvolta lo stendardo del Re che prima corse a prestare aiuto; al lembo superiore stanno gli stemmi delle principali provincie italiane, ed a capo di esse, protetti dall'arma reale, quelli di Trento e Trieste, che per quanto oltre frontiera porsero generoso aiuto.

Dette cartoline di squisita fattura, edite dal sig. Luigi Organia di Sacile, che con nobile slancio si associò alla benefica impresa, verranno da apposite squadre di giovani, gentilmente concessi dalla direzione del Collegio Militarizzato Aristide Gabelli, offerte nelle case, nei ritrovi, nei passeggi, dietro singolo contributo di cent. 10. Va, a questo punto, rilevato che il direttore dei Gabelli, signor Arturo Errani, quale personale contributo all'Albero di Natale, offro un posto gratuito per un orfano calabrese.

Il comitato, in chiusa al suo appello, invita i cittadini udinesi ad assecondare largamente con la loro tradizionale bontà la caritatevole iniziativa «Pro Infanzia Calabrese», e anche dal canto nostro glielo mettiamo sinceramente a cuore.

Le squadre compiono oggi il loro giro: la mattina nei negozi, il pomeriggio dalle 14 alle 17 nelle famiglie.

Accademia di Udine

I dialetti slavi del Friuli. Innanzi a un pubblico piuttosto scarso, composto di soci e non soci dell'Accademia, venerdì tenne iersera le due annunziate letture.

Il prof. Trinko, lesse una dotta relazione sugli studi del prof. Baudouin de Courtenay dell'Università di Pietroburgo, sui dialetti slavi del Friuli.

Il prof. de Courtenay fu parecchie volte nel nostro Friuli, e durante il suo soggiorno fece degli studi speciali di quel piccolo nucleo di slavi, che abitano sopra alcune pendici montuose della nostra Provincia.

Il de Courtenay, che ha un nome francese, ma è polacco, fece delle pregiatissime pubblicazioni sulle varie parlate slave della provincia. Egli divide i nostri slavi in 4 rami, cioè: della Resia, del Torre, del Natisone e del Judrio.

Il prof. Trinko diede poi altre notizie sull'importante lavoro del Baudouin de Courtenay, e chiuse augurando che sorgano nuovi scrittori ad illustrare le specialità linguistiche ed altre del Friuli.

Assistenza sanitaria. — Il dott. Oscar Luzzatto fece quindi la sua lettura intorno ad alcune questioni di assistenza sanitaria. Cominciò col fare una breve esposizione delle nostre leggi sanitarie per quanto riguarda le malattie infettive, spiegando il modo con cui queste leggi vengono applicate ad alcuni casi speciali di dette malattie. Le varie leggi però, emanate in epoche recenti, non contemplano le malattie sifilitiche fra le infettive. Si dilunga su questo argomento e biasima le discipline speciali e male applicate, stabilite per impedire la diffusione del morbo. Non crede all'efficacia delle misure che mirano a restringere la libertà personale e mettono quasi fuor della legge una certa categoria di persone. Solamente un'educazione civile e prescrizioni igieniche accuratamente osservate potranno impedire la diffusione della sifilide e delle malattie veneree.

L'adunanza era presieduta dal prof. cav. Battistella, presidente dell'Accademia, ed era pure presente il segretario prof. cav. Vincenzo Marchesi.

Incaglio ferroviario

Ieri dopo pranzo il treno merci N. 1376 proveniente da Venezia causa un guasto alla locomotiva dovette fermarsi tra Pasian e Udine, e non essendoci nè telefono nè telegrafo nel luogo ove si fermò, la notizia giunse a Udine a mezzo dei casellanti con ritardo sensibile. Appena giunse a Udine la notizia, partì una locomotiva di rinforzo per sgombrare la via al treno diretto N. 6 proveniente da Venezia. Ad onta di ciò il diretto giunse qui con 105 minuti di ritardo e cioè alle 18.50 invece che alle 17.05. Naturalmente questi incidente causò dei ritardi anche agli altri treni.

Sottoscrizione pro «Scuola e Famiglia»

I. ELENCO

Giacomo Comessatti, 10 — Rosa Monici, 1 — Enrico Loi e C., 1 — Gemma Colle, 2 — A. Colombo, 2 — Saimoraghi Enrichetta, 1 — Carolina Murero, 2 — Marcò avv. Gio. Batta, 1 — prof. Marchesini, 2 — Antonio Della Rossa, 1 — Carlo Giovini, 1 — Teresa Gaspardis, 10 — Olga Renier, 3 — dott. prof. Guido Berghinz, 1 — Francesco Berti, 1 — Gio. Batta Marinatto, 1 — N. N., 2 — don G. Lepore parroco, 5 — Tonino Gabriele, 1 — Stefano Mascadri, 5 — Coniugi Chiap, 3 — Guido o Aldo Roncato 2 — Giovanni Griffoldi, 2 — Pansera, 3 — A. Driussi, 5 — C. Doplicher, 2 — Antonio Sartoretti, 3 — Giulia De Poli, 2 — Marchesa Costanza di Colloredo, 5 — bambini Montemerli, 3 — Rosa Pazzuzza, 2 — Maria Tellini Canciani, 5 — Bianca Gadigh, 2 — Pemma Agostino, 5 — Giuseppe Zamparo, 2 — Contessa Petrico, 2 — Irene Ronchi, 2 — Lena Barnaba, 2 — Rosa Zamparo, 2 — Alcuni giuocatori di scarabocchio, 10 — Morelli Rossi Antonietta, 5 — Olga Visca, 2 — Amalia de Sanibus, 2 — Caterina Lapi, 2 — Bianca Chiozza, 2 — Pennato 2 — Angela Marcotti dal Torso, 2 — Margherita Gropplero, 2.

Totale L. 136

II. ELENCO

Somma precedente L. 136

Famiglia cav. Leonardo Rizzani lire 25 — Co. Enrico Brandis e famiglia, 10 — N. N. per la nascita del secondo, 5 — Cesare Cracco, 2 — De Raimondi Alberto, 2 — Enrico Caucigh, 1 — Isabella Pittolo, 1 — Masieri Maria, 2 — Leonardo Liso, 1 — Elena Manara, 1 — Cremese Caterina, 1 — Prof. G. Rivoire, 1 — Maddalena Misani, 5 — Dott. Giulio Cesare, 5 — N. N. 1 — Marchesini Marianna, 2 — Elisa Lorenzi, 1 — Cantoni Domenico, 1 — Carlotta Pellegrini, 1 — A. Brinis, 1 — Francesco Dormisch, 1 — Bon Alessandro, 2 — Ing. Zanchner, 1 — Guido Piccinini, 2 — Lucia Pozzo, 1 — Antonio Croatto, 1 — Famiglia Fadini, 1 — G. B. Cremese, 2 — Enrico Petrozzi e figli, 2 — cav. avv. Arnaldo Plateo, 5 — Giacinto Ellero, 2 — Sebastiano Botti, 3 — G. de Puppi, 2 — Vittorio Bischoff, 2 — Famiglia Fracassetti, 5 — Famiglia Bolzoni, 3 — Zoe Luzzatto Pardo, 5 — Chiara Bearzi Colombatti, 5 — N. N. 5, — Famiglia Corradini Monaco, 2.

Totale L. 257.

Constatazione

E' stato constatato universalmente che il piano di estrazione del Prestito a premi per la Cassa Nazionale di Previdenza e per la Dante Alighieri è il migliore che siasi finora studiato per i Prestiti italiani. Il Prestito è garantito con ogni forma legale e finanziaria. I premi sono molti e vistosi. Le cartelle non fortunate sono rimborsate anche al disopra del loro prezzo originario di L. 20. La seconda estrazione ha luogo il 31 Dicembre e rallegrerà i vincitori che avranno un buon anno nuovo. Le cartelle Prestito a premi che si trovono presso le principali Banche e Cambiavalute sono quasi tutte collocate.

Al manicomio provinciale

E' allo studio un progetto, che, se sarà attuato, si potrebbero accogliere circa 70 alienati in più nel Pio luogo, senza aumento di spesa. A questo scopo si pianterebbe una colonia agricola, o si istituirebbero un panificio e un pastificio nell'interno del manicomio. Nella colonia e nei due opifici lavorerebbero i ricoverati più tranquilli.

Unione velocipedistica udinese

Alle ore 21 di domani 22 corr. avrà luogo l'assemblea generale dei soci nella sede sociale all'Albergo del Telegrafo.

Unione esercenti

Ieri, per le elezioni del nuovo Consiglio direttivo dell'Unione esercenti, si ebbe una vivissima lotta, che, a quanto da qualche parte si dice, non fu sempre leale e non sarà sevra di conseguenze gravi. Riuscirono eletti su 74 votanti:

Presidente, Antonio cav. Beltrame con voti 42 — vice-presidente, Angelo Pasaienti con voti 42.

Consiglieri: Dal Fabbro Pietro voti 65 — Battocletti Antonio 64 — De Candido Domenico 62 — Albini Emanuele 45 — Scoccimarro Stefano 39 — Cancig Enrico 39 — Degani Augusto 37 — Provvisionato Donato 37 — Piva Italico 36 — Caffaro Delfino 30.

Revisori: Larocca Paolo 68 — Berghna Girolamo Vittorio 42 — Polizzo Leonardo 42.

A proposito dell'elezione di ieri riceviamo la seguente:

On.le Sig. Direttore del «Friuli»

Ieri fui rieletto presidente dell'Unione Esercenti, quantunque avessi recisamente rifiutata la candidatura, che mi venne offerta.

Ringrazio sentitamente quei soci che vollero riaffermarsi sul mio nome, dandomi novella prova di stima e di fiducia ma coerente a quanto affermai, dichiaro che non accetto la carica, e, cui, contro mia volontà, venni rieletto.

Ringraziandola, distintamente La riverisco.

Antonio Beltrame.

Rinunciando, del resto, anche tutti gli altri eletti.

Bollettino meteorologico

21 dicembre, ore 8. Termometro +0.3. Minimo all'aperto nella notte —1.2. Barometro 763. Stato atmosferico: Bello. Pressione: Crescente.

Ieri: coperto Temperatura massima +6,5 minima +0.7, media +2.83.

File che si assottigliano

L'altro giorno, all'ospitale civile, moriva *Enrico Rovere* che era nato a Udine nel 1837 e che fu tra i pochi friulani che poterono prender parte alla campagna del 1859 fra i Cacciatori delle Alpi con Garibaldi. Il Rovere inoltre aveva fatto anche la campagna dell'Italia meridionale nel 1860 nell'esercito regolare quale furiere.

Ieri l'altro — come già annunciammo — moriva un'altro veterano delle patrie battaglie: *Giuseppe Lucchesi*, piemontese, ma qui da anni residente, che aveva fatto nientemeno che le campagne di guerra in Lombardia negli anni 1848-49, quella di Crimea negli anni 1854-55, la campagna di guerra per la redenzione d'Italia in Lombardia nel 1859, l'altra contro i pontifici e borbonici nell'Italia centrale e meridionale negli anni 1860-61 nonchè la campagna del 1866 di liberazione del Veneto.

E ieri, nel pomeriggio, moriva improvvisamente un altro nostro concittadino, reduce dalle patrie battaglie, *Giuseppe Padovani* che era nato a Udine nel 1840.

A 19 anni passava il Mincio e si arrolava nel 41.o reggimento di fanteria agli ultimi del 1859 ed in detto reggimento fece la campagna del 1860-61 contro le truppe pontificie e borboniche e inoltre prese parte alla lunga guerra contro il brigantaggio, sostenuto dai partigiani di quei due governi decaduti, fin al 1864, trovandosi spessissimo in fatti d'arme importanti e pericolosissimi.

Nel 1866 il Padovani fece la campagna nell'esercito regolare per la liberazione del Veneto e nel 1870 fu richiamato e prese parte alla spedizione per la occupazione di Roma.

Ritornato in patria, attese ai suoi interessi e si occupò anche in parecchie associazioni cittadine delle quali fu membro attivissimo.

Fu più volte membro del Consiglio direttivo della Società Veterani e Reduci di Udine e portabandiera del Sodalizio e, come tale, rappresentò la Società con parecchi soci a Genova, a Caprera, a Roma, a Milano, a Venezia, ecc.

Era anche presidente della Società Corale Mazzucato.

Il Padovani fu uomo di carattere mite, si prestava volentieri, quando poteva, a vantaggio di chi aveva bisogno di aiuti, buono e di sentimenti patriottici.

A questi soldati nella nostra indipendenza, a questi uomini che hanno esposto la vita per la redenzione e per la completa libertà della patria, vada il sentimento della riconoscenza nostra e si conservi il ricordo dei loro generosi intendimenti patriottici.

Società dei Veterani e Reduci

I soci sono invitati ad intervenire fregiati delle medaglie ai funerali del socio effettivo e portabandiera della Società *Padovani Giuseppe* che avranno luogo domani 22 corr. alle ore antim. partendo dalla casa in via dell'Ospitale al N. 7

Funerali

Ieri alle ore 10, a spese dei compagni dell'estinto, che avevano fatto una colletta, ebbe luogo il funerale del giovane operaio *Vincenzo Paolini*. Seguivano il carro i parenti e numerosi suoi compagni di lavoro, i quali avevano anche posto sul carro una corona.

Stamane alle ore 10 fu portato, all'estrema dimora il veterano Lucchesi. La società dei Reduci era intervenuta con la bandiera; gli impiegati ufficiali del genio civile avevano inviato una ghirlanda; un ragazzino portava sopra un cuscinetto le tre decorazioni del valoroso defunto.

Decesso

Con rincrescimento abbiamo appreso la notizia della morte del sig. Giuseppe Rocco fu Luigi. Porgiamo alla famiglia desolata le nostre condoglianze.

Cronaca polemica

Per deferenza

Per deferenza verso il prof. Vincenzo Manzini tralasciamo per oggi di prendere in esame gli articoli polemici pubblicati nel *Paese* di ieri.

Una dichiarazione

Il sig. Francesco Cogolo, a proposito dell'articolo pubblicato nel *Friuli* dell'altro ieri col titolo «Calli e spie», ci prega di far sapere che egli non è una *spia al servizio di nessuno* — ciò che non abbiamo mai detto; — che non ha mai fatto il *galoppino* elettorale — il che precisamente non fu neppure da noi asserito; — e che, se egli può aver detto, ciò che non ricorda nè nega, che l'avv. Girardini non è un ateo, asserendo questo non ha inteso di recare un utile o un danno e tanto meno un'offesa al Girardini — cose tutte che a noi non importano punto.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

(*Udienza del 20 dicembre*)

Presidente: giudice Antiga; P. M.: aggiunto Torresini.

Due amanti assolti

Rossi Eva d'anni 19, difesa dall'avv. Della Schiava, e Marini Pietro d'anni 51, difeso dagli avv. Bertacioli e Caporiacco imputati di adulterio, vennero rimandati assolti per non provata reità.

Due condanne che rimarranno sospese

Bosco Antonio imputato di appropriazione indebita, difeso dall'avv. Della Schiava. Condannato alla reclusione per mesi 3 e alla multa di L. 50. Venne applicata la legge del perdono.

— Faidutti Marco, idem di contrabbando tabacco, idem avv. Forni, idem alla multa di L. 231, idem.

Contrabbando

Lazzari Maria e Faidutti Santa, idem di contrabbando tabacco; idem avv. Forni idem ciascuna alla multa di L. 131.

Durianigh Lucia, idem, contrabbando zucchero, idem, in contumacia alla multa di L. 19.80.

Furto

Bertossi Ferdinando, idem, furto aggravato, idem, in contumacia alla reclusione per mesi uno e giorni due.

Rinvio

Schifo Giorgio e Casco Maria, idem, maltrattamenti alla *figlia*, *idem*. Avvocato Nardini.

Rinviato a tempo indeterminato per non essersi potuto citare i testi introdotti a difesa.

Ricorso in Cassazione

L'ex segretario di Trasaghis, Francesco Fabris, dopo essersi consigliato coi suoi avvocati Bertacioli e Driussi, ha firmato il ricorso in Cassazione.

Abbonamenti per il 1906

Tra giorni esporremo i vantaggiosi premi che noi possiamo dare ai nostri abbonati per il 1906. Anche i signori della provincia troveranno grande utilità nell'abbonarsi al nostro libero giornale.

TEATRI ED ARTE

Teatro Minerva

Elenco degli artisti principali che eseguiranno l'opera *Faust* che andrà in scena domenica 24 corrente: Giuseppina Grassi Gierali, soprano; Amelia Fabretti mezzo soprano; Antonio Sabellico, basso; Angelo Santini, tenore; Romano Passoni, baritono; Augusto Pozzi, maestro concertatore; Fernando Athos, maestro del coro.

Teatro Vittorio Emanuele

Stasera penultima della *Favorita*.

Orario f[...]rroviario

Arrivi da

Venezia 4.27, 10[...] 15.17, 17.5, 23.22, 3.45.

Pontebba 7.36, 1[...] 17.9, 19.45, 21.25

Cormons 7.32, 1[...] 12.50, 19.42.

Palmanova 8.58, ([...]58, 15.38, (1) 18.36 21.39 (1).

Cividale 7.2, 10.[...] 2.37, 17.40.

Partenze [...]

Venezia 4.20, 8.[...]11.25, 13,15, 17.30, 20.5.

Pontebba 6.17, 7.[...] 10.35, 17.15, 18.10

Cormons 5.25, 8.[...] 15.42, 17.25

Palmanova 7.10 [...] 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)

Cividale 9.5, 11.[...] 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorg[...] coincidenza con la linea Cervignano-[...]ste.

Tram a Vapor[...] Udine-S. Daniele

Partenze da Udin[...] stazione tram: 8.40 11.40, 15.15[...]

Arrivi da S. Dani[...] stazione tram: 8.35 12.25, 15.10 [...]45

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Fanna

20 dicembre

Elezioni amministrative. — Domenica 17 corr. ebbero qui luogo le elezioni per due consiglieri provinciali per il mandamento di Maniago, e di 6 consiglieri comunali per Fanna.

Per le elezioni provinciali la lotta fu vivissima; da una parte il clerico moderato D'Attimis conte Nicolò e l'ingegner Girolami Antonio, e dall'altra il giovane avvocato Mario Marchi e Malattia Giuseppe del partito radicale, due giovani che, se eletti, avrebbero portato un soffio di vita moderna nell'antiquato Consiglio provinciale. Invece entrarono i primi due a rinforzare la schiera di nullità politiche amministrative che già fan parte di quel Consiglio.

Nei paesi prevalsero i democratici, mentre Maniago, capoluogo, che dovrebbe essere la sentinella avanzata, dimostrò ancora una volta di essere il paese più clericale e feudatario del nostro distretto.

Nelle elezioni comunali invece prevalsero le idee democratiche entrando nel Consiglio l'avv. Mario Marchi, Lino Girolami, Zanussi Gioachino, Toffolo Moro Antonio, Eugenio Girolami, e per la minoranza Bernardo Mion.

Certe esclusioni dimostrarono assai bene che le alleanze sospette sono poco apprezzate dal popolo.

Ultime notizie

L'anniversario del martirio di Oberdan

Roma, 20. — Ricorrendo oggi l'anniversario dell'impiccagione di Guglielmo Oberdan, il giornalista Mario Ravasini con altri rappresentanti del partito si recava al Gianicolo e sulle mura del vascello depositava una corona di metallo con nastro ed iscrizione presso il busto di G. Venezian caduto combattendo nella difesa di Roma nel '49.

La corona reca sul nastro di seta nera trapuntato in argento la dedica: *Trieste al suo martire — 20 dicembre 1905.*

Anche all'università, come ogni anno, una Commissione di studenti ha deposto una corona di alloro a bacche dorate con nastro rosso sulla lapide che ricorda il giovane morto coraggiosamente per affermare l'italianità di Trieste.

Telegrammi da diverse città recano che l'anniversario fu commemorato con private dimostrazioni. A cura del Circolo Garibaldi di Trieste fu divulgata in moltissimi esemplari un foglietto a stampa che reca questa iscrizione: « Dalla notte « barbarica del tuo martirio, non anche « vendicato, Trieste assurta alla luce di « una suprema speranza, ti ricorda... »

La crisi ministeriale

Roma, 20. — Appare molto fondato che il Re non abbia accettato ancora formalmente le dimissioni del Ministero appunto per evitare che il Senato si trovi a discutere di progetti urgenti senza la presenza di un Ministero responsabile: o in altri termini che non possa discutere per la mancanza del Governo.

Questo è confermato anche dal *Messaggero*, il quale ripete che trascorrerà qualche giorno prima che la crisi entri nella sua fase risolutiva. Attendiamo pertanto la seduta di domani al Senato.

Calamità in Calabria

Reggio Calabria 20 — A Filo è crollata una casa seppellendo una signora e sua figlia. La popolazione ha estratto dalle macerie i due cadaveri.

Il cattivo tempo ha devastato le campagne specialmente il raccolto oleario. Il paese di Roccale rimane da più giorni privo di comunicazioni e privo del necessario. L'on. Rissa ha telegrafato al Ministero per i provvedimenti. Da Monteleone Calabro si telegrafa che colà furono avvertite due scosse di terremoto.

Povero « mare nostrum » !

Vienna, 20 — La *Neue Freie Presse* conferma che, col 1. gennaio, anche nella flotta austriaca si formerà una squadra di riserva con armamento ed equipaggiamento completi.

Il nuovo sciopero in Russia

Pietroburgo, 20. — Per la terza volta nel corso di un anno la Russia sta dinanzi al pericolo dello sciopero generale che il consiglio dei delegati operai deciso di iniziare oggi a Mosca e domani a Pietroburgo.

Rivista settimanale dei mercati

Dal 11 al 16 dicembre

Generi alimentari e foraggi

Frumento (al quint.) da L. 25.00 a 25.75
Granoturco (all'ett.) da » 12.00 a 14.50
Avena (al quint.) da » 19.50 a 20.—
Segala » da » 19.50 a 20.—
Sorgorosso » da » 8.— a 8.75
Fagiuoli » da » 30.— a 44.—
Vino nostrano 1. qualità da L. 49.60 a 69.60 all'ettolitro,
» » 2. qualità da » 24.50 a 29.50
Vino nazionale 1. » da » 49.50 a 69.50
» » 2. » da » 24.50 a 44.50
Acquavite da L. 110.20 a 165.20
Aceto da » 21.50 a 45.50
Crusca da » 16.50 a 17.—
Fieno dell'alta 1. qualità da L. 5.80 a 6.60 2. qualità da 5.50 a 5.80 al quintale.
Fieno della bassa 1. qualità da L. 4.80 a 5.30, 2. qualità da 4.40 a 4.80.
Medica da L. 5.90 a 7.25.
Paglia da lettiera da 4.30 a 4.70.
Legna da fuoco forte tagliata da L. 2.15 a 2.40, da fuoco forte in istanga da 1.65 a 1.95.
Carbone forte da 6.50 a 8.00.
Pomi di terra nuovi da L. 8,— a 10.—.
Castagne da » 9.— a 13.—.
Carne di Vitello da L. 1.— a 1.40 al chilo.
» di Manzo da » 1.30 a 1.70.
» di Porco fresca da 1.30 a 1.50.
Formaggio di Vacca, duro, da L. 2.— a 3.—, molle, da 1.80 a 2.25.
» di Pecora, duro, da 2.80 a 3.— molle, 1.90 a 2.60.
» Lodigiano da 3.— a 3.50.
Burro da 2.25 a 2.80.
Lardo fresco senza sale da L. 1.40 a 1.50, salato, da 1.60 a 1.80.
Farina di Frumento di 1. qualità da —.60 a —.60, 2. qualità da —.40 a —.50.
Farina di granoturco da —.24 a —.26.
Uova, alla dozzina, da 1.20 a 1.26.

Grani

Martedì furono misurati ett. 900 di granoturco, ett. 185 di sorgorosso.

Giovedì ett. 1600 di granoturco, 183 di sorgorosso.

Sabato ett. 1400 di granoturco e 199 di sorgorosso.

Mercati abbondanti, prezzi sostenuti.

Lanuti e suini

V'erano approssimativamente:
15 pecore, 12 castrati.

Andarono vendute 6 pecore, per allevamento, e 10 castrati da macello a L. 1.10 al chilogramma.

250 suini d'allevamento, venduti 139 ai prezzi seguenti:
Di 2 mesi da lire 9.— a 15.—
Di 4 mesi da lire 20.— a 25.—
Di 6 mesi da lire 30.— a 37.—
Di 8 mesi da lire 40.— a 55.—
Di 8 mesi da lire 60.— a 80.—

Mercato odierno

(Ore 11)
Granoturco da L. 13.— a L. 15.—
Cinquantino L. 10.—, 12.50
Sorgorosso 8.50 8.85
Fagiuoli 35 a 36.

Frutta

Pomi 16 a 40.
Castagne 8.50 a 12.—
Pomi 16 a 40
Noci 70

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 20 dicembre 1905.

Rendita 5 %	105	59
» 3 ½ %	104	55
» 3 %	73	—
Azioni		
Banca d'Italia	1234	—
Ferrovie Meridionali	721	—
» Mediterranee 4 %	446	—
Società Veneta	106	—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	507	—
» Meridionali	3527	75
» Mediterranee 4 %	499	75
» Italiane 3 %	356	75
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	500	75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	498	25
» Cassa R., Milano 4 %	505	25
» » » 5 %	512	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» » » 4 ½ %	523	—
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	99	88
Londra (sterline)	25	07
Germania (marchi)	122	99
Austria (corone)	104	39
Pietroburgo (rubli)	263	56
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	82

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Questa mattina improvvisamente venne rapito ai suoi cari

ROCCO GIUSEPPE fu Luigi

già impiegato al Monte di Pietà.

La moglie Maria Iaschi, i figli Luigi, Riccardo, Giuseppe, la figlia Teresa, il genero Giovanni Valle, le cognate, le nuore ed i parenti tutti ne danno il tristo annuncio.

Udine, 21 dicembre 1905.

I funerali seguiranno sabato 23 alle ore 8 ant. partendo dalla casa via Tiberio Deciani, 44.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI